Anno XXXVII — Mercoledì 18 Novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 281

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'arrivo dei Sovrani d'Italia in Inghilterra

IL BREVE SOGGIORNO A CHERBOURG

La *Stefani* comunica:

Cherborg, 17. — Appena giunto a bordo del yacht *Victoria and Albert* il Re d'Italia così telegrafò a Re Edoardo a Windsor:

« La Regina ed Io siamo felici di inviare a Voi come a S. M. la Regina i nostri più amichevoli saluti ».

firm. *Vittorio Emanuele*

Il pranzo a bordo

Ieri sera alle 20 a bordo del *Victoria and Albert* vi fu un pranzo di quattordici coperti.

Il Re portava l'uniforme di generale colla Giarrattiera.

Stephenson trovavasi alla sua destra. La Regina indossava una toeletta scura scollata con una collana di diamanti al collo. Aveva ai lati gli ammiragli Touchard e Fawkes.

Nessun brindisi.

Dopo il pranzo i Sovrani si ritirarono stringendo la mano a tutti i commensali.

Loubet al Re

Al momento che il Re d'Italia discendeva dal treno ricevette un telegramma di Loubet.

Questi vi si dice lieto che il Re e la Regina abbiano compiuto felicemente il lungo viaggio attraverso la Francia e gli esprime i migliori voti del paese.

L'arrivo a Portsmouth

IL GRANDIOSO SPETTACOLO

Portsmouth 17. — Le navi del porto interno hanno tutte il gran pavese e le navi da guerra tengono pronto il gagliardetto reale della marina italiana, sulle navi mercantili si vede sventolare una infinità di bandieruole di ogni colore e forma rincorrentesi in lunghe file fra albero e albero. L'aspetto del porto è vivace e gaio non meno di quello della città. Il tempo è buono, il cielo leggermente coperto, il vento lievissimo, il mare calmissimo.

Poco dopo le ore 10 la *Revenge* segnala l'avvicinarsi della flottiglia di Destroyers partiti stamane per incontrare il *Victoria* e le navi *Good Hope*, *Drake*, *Hawke*, *Elgar*, *Sylvia*, recatesi pure incontro al yacht reale. Subito dopo circondato dalla magnifica scorta navale il *Victoria* appare sull'orizzonte. A mano a mano il gruppo di navi si avvicina alla doppia fila formata dalle corazzate, e dagli incrociatori della *Home Fleet*; i destroyers e gli incrociatori della scorta tendono ad allontanarsi dal *Victoria* divergendo a destra e a sinistra finchè giunto il yact all'altezza delle due prime navi, la *Revenge* e l'*Empress of India* è lasciato solo a sfilare tra la doppia fila di navi schierate.

Contemporaneamente le due navi di testa cominciano le salve usuali di ventun colpo di cannone. Seguono le salve delle altre navi a mano a mano che il yacht coi Sovrani d'Italia giunge di fronte ad esse. Poscia cominciano le salve della catena dei forti e per un momento le navi scompaiono in una nuvola di fumo bianco, ove si vedono tratto tratto guizzare le fiamme degli spari. Finalmente, il fumo si dirada e si vede il yacht passare l'imboccatura del porto e accostarsi lentamente con tutta la lunghezza del suo fianco alla getata dello sbarco. Sono le ore 10.45. Trovansi quivi ad attendere i Sovrani il principe di Galles, l'ambasciatore italiano Pansa, l'ammiraglio Fisher, il maresciallo Evelyn Wood, lord Kenjon, il generale Higginson, il visconte Churcill, il capitano Hatford, questi ultimi particolarmente addetti alla persona del Re e della Regina d'Italia durante la loro permanenza in Inghilterra. Trovansi pure presenti il lord Mayor di Portsmouth, il comandante della guarnigione, il prefetto e le altre autorità cittadine e della Contea, tutto il personale dell'ambasciata italiana, molte signore in elegantissime *toilettes* fra cui l'ambasciatrice italiana Pansa.

Il principe di Galles e i personaggi salgono a bordo del yacht.

Le presentazioni durano circa mezz'ora e poi tutti si ritirano eccetto il principe di Galles, l'ammiraglio Fisher, il maresciallo Wood, Pansa, la signora Pansa, lord Kenyon, il visconte Chweill che vengono trattenuti a colazione dai Sovrani.

L'album contenente l'indirizzo dei municipi ai Sovrani porta impresse le bandiere inglesi e italiane intrecciate. L'indirizzo constata con la più grande soddisfazione i sentimenti di vera amicizia provata dal popolo inglese l'anno scorso per la visita a Portsmouth della corazzata all'epoca della incoronazione di Edoardo. Spera che la visita reale consoliderà e se possibile fortificherà i sentimenti di amicizia per il bene dei due paesi e della pace mondiale.

A questo indirizzo del Mayor il Re d'Italia rispose brevemente esprimendo i suoi ringraziamenti per le cortesi parole di saluto.

Durante tutta la traversata, cogli apparecchi radio-telegrafici Marconi, si mantennero le comunicazioni con lo yacht reale e la terra.

L'accoglienza fatta ai Sovrani al loro arrivo da migliaia di spettatori trovantisi nei dintorni del porto raggiunse il massimo grado di cordialità.

L'incontro fra i Sovrani

Windsor, 17. — La stazione è splendidamente ornata di fiori e piante, di bandiere e tappeti.

Alle ore 3.20 il Re Edoardo e la Regina Alessandra escono dal castello e si recano fra continue vivissime acclamazioni, alla stazione in vettura scortata dalle guardie a cavallo. Pochi minuti dopo l'arrivo dei Sovrani alla stazione, squilla la suoneria elettrica che annunzia l'imminente arrivo del treno reale.

Il Re d'Italia, che indossava l'uniforme di generale col mantello, discese dal treno, si avanzò col braccio disteso verso Edoardo che indossava la uniforme di feldmaresciallo. I due Sovrani si abbracciarono affettuosamente due volte. Quindi il Re Edoardo baciò la mano alla Regina Elena, mentre il Re d'Italia baciava la mano alla Regina Alessandra. La Regina Elena e la Regina Alessandra si abbracciarono con grande cordialità. La Regina Elena, che aveva ottimo aspetto, era sorridente; indossava un magnifico mantello in pelliccia e portava un cappello bianco.

Il Maior presentò ai Sovrani un indirizzo di benvenuto; la figlia del mayor offrì alla Regina Elena un magnifico mazzo di violette con un nastro dai colori italiani.

Il corteo reale

Dopo l'incontro dei Sovrani, seguono le presentazioni. Indi i Sovrani ed i principi coi rispettivi seguiti si avviano all'uscita e salgono nelle vetture mentre le bande intuonano l'inno inglese *God Save The King* (Dio salvi il Re) e la marcia reale italiana, le truppe presentano le armi e la folla prorompe freneticamente in acclamazioni. Le vetture sono tirate ognuna da 4 cavalli con postiglioni. Il corteo reale è composto di 8 carrozze; nella prima prendono posto il Re d'Inghilterra, il Re d'Italia, il principe di Galles e il duca di Connaught; nella seconda salgono la Regina Elena, la Regina Alessandra e la principessa Victoria; nella terza la marchesa Calabrini, il ministro Tittoni e il duca di Portland; nelle altre carrozze prendono posto gli altri personaggi dei seguiti.

Apre il corteo uno squadrone delle guardie a cavallo preceduto dallo stendardo del reggimento; un altro squadrone di guardie chiude il corteo che presenta un magnifico colpo d'occhio.

Le carrozze reali procedono al piccolo trotto. Al loro apparire nella *High-street* scoppiano immense, continuate ovazioni; si agitano cappelli e fazzoletti, si grida: « Viva Vittorio Emanuele, viva Edoardo, viva l'Italia e viva l'Inghilterra ». Entusiastici applausi salutano pure la Regina Elena e la Regina Alessandra, che rispondono sorridendo, inchinandosi. Le musiche suonano, le truppe presentano le armi. Lo spettacolo è grandioso indimenticabile.

L'arrivo a Windsor

Windsor 17. — I Sovrani d'Italia, durante il percorso dalla stazione al castello di Windsor, rispondevano inchinandosi e sorridendo alle acclamazioni della folla. Udironsi parecchie grida in italiano: *Viva il Re viva la Regina* ed alcune grida in montenegrino di *Zivio* (evviva).

Il corteo reale entra nel grande viale di Longwall attraversa il giardino di South Terrace, ove sono allineati i volontari del collegio di Eton; quindi pel cancello che passa tra le Torri di York e di Lancaster entra alle ore 3.45 nel recinto del castello e poscia nel quadrangolo, arrestandosi all'ingresso detto di Giorgio Quarto, conducente agli appartamenti reali. Si trovano ad attendere i Sovrani d'Italia tutti i principi della casa reale di Britannia, l'ambasciatore inglese a Roma, Berie, il personale civile e militare della casa della Corona, fra cui il tesoriere, il controllore, il gran ciambellano, il vice-ciambellano, i governatori dei castelli reali, l'elemosiniere privato; segretari privati, gentiluomini di onore, il gentiluomo della mazza d'oro e quello della mazza d'argento.

Nella grande sala delle guardie si fanno le presentazioni; poscia i Reali d'Italia si ritirano nei loro appartamenti. Continua nelle vie immensa l'animazione.

Tittoni ricevuto da Edoardo

Windsor, 17. — Il Re Edoardo ricevette il ministro degli esteri Tittoni in cordiale udienza. Nel colloquio con lui ricordò con parole di viva simpatia l'accoglienza avuta a Roma e a Napoli nel suo ultimo viaggio in Italia.

TUTTA LA STAMPA INGLESE

si occupa dell'arrivo dei Sovrani d'Italia. E tutti sono d'accordo nell'esaltare l'unione fra le due nazioni.

Il *Times*, dopo aver scritto gli elogi dei nostri sovrani, dice:

« Il Re accompagnato dal suo ministro degli esteri viene in Inghilterra nel momento in cui l'Italia ha consolidato la sua posizione in modo da rendere soddisfatti tutti i suoi cittadini e di fare non meno lieta l'Inghilterra che potè già questo stesso anno affermare nella persona del suo Re e nel modo più manifesto i suoi calorosi sentimenti d'amicizia al tempo stesso per l'Italia unita e per la repubblica francese. »

La *Vestminster Gazzette* dice che Vittorio Emanuele è divenuto da tre anni uno degli uomini più importanti d'Europa. Ricorda i grandi avvenimenti del suo Regno; la riorganizzazione delle finanze, il riavvicinamento colla Francia, la politica liberale, lo sviluppo industriale in Italia.

LA POLITICA IN ITALIA
secondo un deputato siciliano

Proprio mentre ieri il nostro giornale pubblicava un articolo sulla deplorevole confusione che regna nella nostra vita politica, per i criterii d'interesse o d'ambizione personale che prevalgono sopra ogni principio sano e forte di governo e sopra ogni idealità sociale, un autorevole deputato siciliano, l'on. Saporito pronunciava un discorso, che contiene molte verità, dette con bella schiettezza e che perciò non viene pubblicato dai giornali, benchè sia stato inviato a tutti dalla *Stefani*.

L'on. Saporito dopo aver rilevato che il nostro paese, se è in parte migliorato economicamente, non è però migliorato politicamente, o meglio: moralmente.

In Italia la politica (continua egli) esercita spesso una azione deleteria sulla via nazionale con grave danno di ogni cosa. La politica, dice l'oratore, dovrebbe essere un'azione continua, energica, a favore di tutte le manifestazioni della vita pubblica ed ispirata a grandi ideali; ma non è sventuratamente così. Nel nostro paese esse servono per scopi egoistici personali, o di partito e infiltrandosi nelle amministrazioni, sia di Stato che locali, danneggia gli interessi pubblici e infiltrandosi nelle cose di giustizia, annienta la giustizia.

La così detta politica — dice l'oratore — ha danneggiato anche le condizioni morali della nostra provincia. Si assiste allo spettacolo di ogni sorta di favoritismi, di protezio[illegible] triste spettacolo di amministrazioni [illegible] fuori legge, di sindaci che agiscono secondo l'impulso della propria volontà, violando ogni istante impunemente le leggi, di Municipii dissestati nelle loro finanze ed in piena disorganizzazione, senza che si cerchi di portare loro un rimedio. Quindi coloro che hanno interesse che questo stato di cose continui cercano di abbattere quelle forze che mirano a tenere sempre elevato e puro l'ambiente della vita pubblica.

Poscia, l'oratore, esprimendo gli auguri di giorni migliori per la nostra cara patria, dice che il pericolo per l'avvenire del Paese non sta soltanto nel disagio economico del Mezzogiorno, non sta nell'opera dei partiti estremi, nel socialismo invadente, come alcuni vogliono far credere; il pericolo sta nell'abuso che si fà nella cosidetta politica in tutte le manifestazioni della vita pubblica, nelle prepotenze degli uomini che in ogni guisa esercitano il potere dei loro complici, nell'ambiente di corruzione, di ingiustizie, di abbassamento morale, che col pretesto della politica, cioè coll'esercizio arbitrario del potere, collo sfruttamento di ogni cosa, si crea.

L'opera dei partiti estremi, se diretta da uomini animati di sincero patriottismo, se spogliata da esagerazioni e da violenze, se non guastata localmente da individui *sempre pronti a sfruttare* per i loro interessi le più belle finalita, non può essere che benefica

Le società umane devono progredire. Nessuno può arrestare il cammino provvidenziale dell'umanità.

Che tutti i buoni, dice, tutti coloro che hanno vivo il sentimento della grandezza della Patria, e quindi della giustizia, si uniscano per combattere questa terribile marea che monta ogni di più, che minaccia sommergere ciò che resta ancora di puro e di bello nel nostro paese.

Le solite ingiurie all'Italia
dei feudali austriaci

Abbiamo da Vienna, 16:

Ieri lo « Schulverein » cattolico tenne la sua assemblea generale. Il dottor Porzer, presidente, già noto per le sue manifestazioni temporaliste degli anni scorsi, parlando di Pio X, disse fra le altre cose che questi, che incarna lo spirito democratico della chiesa cattolica, arde dal desiderio d'uscire dal Vaticano, per potere accorrere a distribuire soccorsi ovunque ve ne sia bisogno. Ma come potrebbe egli osare di metter piede nelle vie della Roma moderna, che è evitata dai sovrani laici perchè non vi si sentono sicuri della loro vita?

Questo attacco contro il governo italiano fu salutato da applausi fragorosi.

Avevano mandato scritti di adesione, scusandosi per non potere intervenire alla seduta, tre arciduchesse, due arciduch, i ministri Körber e Goluchowski e varì altri ministri.

Per quanto appoggiato da tre arciduchesse crediamo che la parola di questo signor Porzer non possano essere espresse sul serio. Sono espressioni d'un vecchio fanatismo che è caduto da un pezzo nel ridicolo.

I quadrupedi per l'esercito

Visti gli ottimi risultati dati dai nostri cavalli indigeni n. 9, in servizio dell'esercito, e tenuto conto del loro minor prezzo in confronto a quelli esportati dall'Ungheria, il ministro della guerra ha deciso di sviluppare maggiormente l'acqisto di questi quadrupedi.

Benissimo! E così potremo rispondere all'Ungheria che non vuole i nostri vini che possiamo intanto fare a meno di molti suoi cavalli. E' la migliore risposta che si possa fare a paesi e governi che pretendono di imporre i propri interessi, come fossero essi solo al mondo.

La querela dell'on. Bettolo
Contro l'on. Ferri e l'"Avanti„
La seconda giornata

Tel. da Roma, 16:

Stamane, prima dell'udienza del Tribunale, si scatenò un violento temporale; caddè anche della grandine. Ma ciononostante il solito pubblico si affollò nelle adiacenze del Tribunale e nell'aula.

Il Tribunale entra alle 10.10.

Altobelli fa lunghe interrogazioni a Bettòlo circa gli arsenali di Napoli e di Pozzuoli, acquistati da una ditta estera. Bettòlo, con molta calma, dà spiegazioni, facendo rilevare come gli impiegati tutti siano italiani.

Ciccotti e Lollini gli rivolgono altre domande, Bettòlo vi risponde chiaro ed esauriente. Poi dice: Apparsi i primi articoli dell'*Avanti* contenenti accuse generiche, proposi a Zanardelli e a Giolitti di far avviare un'inchiesta sui rapporti del Ministero della marina con l'industria privata. Sopravvenuta poi l'accusa speciale, fu respinta l'idea dell'inchiesta, che avrebbe significato completa sfiducia nella persona del ministro.

Altobelli. Conosce l'avvocato Luigi Genova? era in buoni rapporti con lui?

Bettòlo. Ebbi rapporti di semplice conoscenza.

Altobelli. Come mai non querelò il Lanza per le accuse gravissime scritte nel « Corriere mercantile »?

Bettòlo. Perchè queste accuse coincisero con la campagna dell'*Avanti*. Credetti opportuno di procedere prima contro il principale accusatore.

— E' vero che il Lanza le ha diretto una lettera di cui diceva che la sua posizione era scossa innanzi al Re, al Parlamento, alla Camera?

— Ricevetti una lettera diffamatoria dal Lanza, ma sinceramente ritenni si trattasse di ricatto e non ne feci alcun conto.

Ciccotti. Quando andò a Terni fu accompagnato da personaggi politici?

— Parmi da Piaggio, ma non ricordo bene, Ferri accennò ad una fotografia in gruppo fatta dai visitatori dello stabilimento di Terni. La mostri e riconosceremo chi mi accompagnò.

Ferri promette di procurarla.

Ciccotti. Afan de Rivera nel suo discorso alla Camera del 20 giugno 1899 la esortava con queste precise parole: « rinforzi la flotta più che può; non badi a spese e a sacrifici e non tenga conto delle insinuazioni. A quali insinuazioni accennava?

Bettòlo. Non so. Potrà dircelo il suddetto generale.

Si accende quindi una viva discussione intorno alla indennità di 6000 lire accordata al presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Lollini pretende che quelle seimila lire furono date ad Accinni oltre le seimila che già godeva.

Bettòlo dimostra esaurientemente che è vero. Del resto il bilancio lo preparò l'ammiraglio Palumbo e non egli, Bettolo.

Questi torna poi a negare risolutamente che suo cognato Sbertoli abbia avuto una mediazione di un milione e mezzo nell'affare del *trust*. Egli non vi entrò per nulla.

L'udienza antimeridiana ha così fine.

**

Nella udienza pomeridiana Bettòlo rispondendo a Borciani narra che, siccome il Consiglio Superiore della Marina Mercantile osteggiava il suo progetto contro la Siderurgica, lo sciolse ordinando di ricostruirne un altro in cui gli interessati non entrassero affatto.

L'avvocato Priario gli chiese se il suo segretario particolare Baccini telegrafò una volta a Zenoglio, noto giuocatore di borsa, dandogli notizie relative al contratto con le Acciaierie di Terni allora firmato.

Bettòlo: « E' vero e quando lo seppi lo rimproverai, ma trattavasi del resto di una notizia pochissimo importante perchè tutti la sapevano, come dimostreranno i testimoni ».

Sono così finite le domande a Bettòlo.

Si discute ora intorno alla produzione dei documenti a richiesta di Bettòlo. Il P. M. si oppone che siano domandati documenti riguardanti la pratica personale di Bettòlo sostenendo che per la loro indole riservata il Ministero della Marina potrebbe rifiutarli. Gli avvocati Bonacci e Callegari della Parte Civile sostengono doversi domandare i documenti, i quali dimostreranno essere falso che Bettòlo abbia percorso la sua carriera per influenze, mentre la percorse brillantemente per i suoi meriti.

Il Tribunale decide di domandare anche quei documenti. L'udienza è tolta.

Anche oggi Ferri e compagni rivolse domande insulse, senza riuscire a provare nulla.

Ferri appare già smontato. La causa procede con calma dignitosa.

Domani riposo.

ECONOMIE NEL BILANCIO DELLA GUERRA
I reggimenti di cavalleria e bersaglieri con sedi fisse

Abbiamo da Roma, 16:

Si assicura essere prossima una disposizione del ministro della guerra relativa alle sedi dei reggimenti dei bersaglieri e cavalleria. Tali corpi d'ora innanzi avranno sedi fisse e tale disposizione realizzerà indubbiamente una forte economia nel bilancio della guerra.

IL CASO LETIZIA IN TRIBUNALE

Abbiamo da Napoli, 16:

Al Tribunale di S. Maria Capua Vetere è finito il processo a carico del sindaco di Aversa, cav. Nicola Lombardi, e del rispettivo segretario, cav. Francesco Tortona, per falsificazione in atto pubblico a danno del maestro Domenico Letizia, per avergli notificato copia di una deliberazione di licenziamento del 31 gennaio ultimo, senza che vi fosse l'originale e senza che la Giunta avesse deliberato in merito.

Il Tribunale pur ritenendo nulla la deliberazione della Giunta relativa al detto maestro perchè falsa, ha mandato assolti i due imputati per non provata reità, escludendo il dolo e mettendo le spese a carico dell'erario.

L'on. De Felice a Tunisi?

Tel. da Tolone 16, al *Giornale d'Italia*:

Un dispaccio da Tunisi reca la notizia che l'on. De Felice fu visto ieri in quella città, e si notò che era sempre pedinato da un agente di polizia italiana.

L'on. De Felice sarebbe ripartito ieri sera per Biserta.

Il mercato del grano

Abbiamo da Roma, 16:

Sui principali mercati del mondo e specialmente su quelli americani si è verificato nella scorsa settimana una tendenza generale al ribasso nei prezzi del grano.

La quantità di fromento in mare con destinazione verso l'Europa è piuttosto limitata e si calcola a 10 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso nella stessa epoca superò gli 11 milioni.

Questa diminuzione si vuole attribuita alla bontà del raccolto dei paesi importatori d'Europa.

Anche i depositi di grano degli Stati Uniti sono piuttosto limitati.

Per i principali centri d'esportazione si calcolano 8,800,000 mentre nello scorso anno a questo tempo queste quantità superavano i 12,600,000, nel 1901 toccavano quasi i 14,690,000 e nel 1900 raggiungevano i 12,250,000.

Sui mercati italiani si è segnalata una lieve tendenza al ribasso. I prezzi oscillarono fra le L. 22,25 e le L. 24 per quintale.

Eccidio di negri in America

Nuova York, 17. — A Gillsbury (Luisiana) vi fu, in seguito al linciaggio di un negro, una sanguinosa battaglia tra bianchi e negri, 18 negri furono uccisi, molti feriti.

Cronaca Provinciale

Pubblicheremo domani una lettera da Sacile sulla conferenza dell'abate Silvestri « pro Trento e Trieste. »

Da VAL DI RACCOLANA

Nove mesi di carcere e tre processi per nulla

Giorni sono, reduci dalle carceri di Brescia, giungevano assolti in seno alle famiglie i detenuti Della Mea Emidio di Giovanni, Martina Ferdinando di Giacomo, Degli Uomini Mattia fu Giovanni, Marcon Giuseppe di Giacomo, Della Mea Ambrogio fu Giuseppe, tutti giovanotti aitanti nella persona e qui non veduti male. Ecco in breve il fatto.

Il 29 gennaio essi valicavano il confine e giungevano a Reibe, donde facevano ritorno non senza essersi provvisti di una piccola quantità di tabacco più che altro (dissero) per proprio uso di viaggio. Giunti alla fortezza che dista circa 2 ore dal confine, incontrarono una guardia di finanza austriaca, la quale intimava l'*altberdà* gridando all'armi e dimandando l'aiuto dei 25 uomini che guardavano la fortezza e due gendarmi.

Furono così arrestati, maltrattati come fossero dei vili malfattori.

Coi polsi strettamente legati furono trascinati a Reibe, e di là a Pontebba e rilasciati alla Finanza italiana. Il 31 gennaio trasferiti alle carceri di Moggio, ivi attesero il loro destino fino al 17 febbraio. Di là trasportati alle carceri di Tolmezzo furono processati e condannati i primi 4 a due anni e mezzo di carcere, l'ultimo perchè minorenne a 2 anni e un mese; tutti poi inoltre ad uno di sorveglianza speciale. Tale sentenza però che parve per lo meno esagerata fu causa che si ricorresse alla Corte d'Appello di Venezia, la quale il 19 maggio riconfermava la sentenza di condanna. Finalmente il 28 maggio fu appellato in Cassazione, la quale, annullati i sullodati processi, rinviava la causa alla Corte di Brescia. Questa il giorno 3 corr. riconosciuti i capi d'accusa senza serio fondamendo e rigettate le dimande del P. M. dichiarava la completa assoluzione degli imputati.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Onorificenza

Ci scrivono in data 17:

La *Gemma gentil del Tagliamento*, quale il Prati definì S. Vito, non si limita solo « di fidar l'opera al solco che non erra » come vola la sua fama, ma può adesso fregiarsi anche del titolo di *industre terra*. Nè breve sarebbe una rassegna che delineasse lo sviluppo ragguardevole in breve raggiunto da questo paese anche nel campo industriale.

Oggi pertanto ci è grato segnalare al pubblico una industria paesana cresimata con massima onorificenza da una competentissima Giuria in seno alla « V. Esposizione Campionaria internazionale a Roma » che al nostro bravo concittadino Petracco Antonio conferì la *Croce al merito e medaglia d'oro per acque gasose.*

La meritata onorificenza conseguita gli venne appunto partecipata dal direttore generale della Esposizione cav. Quirino Billand in data 13 corrente mese.

I nostri più sentiti rallegramenti all'industre concittadino. *Albus*

Da GEMONA

Gara di Tiro a segno — Pro Glemona

Ci scrivono in data 17:

Domenica 22 nel poligono di questa società avrà luogo l'annuale gara di tiro col seguente programma:

Categoria I juniori libera ai soci della locale società inscritti a tutto 31 ottobre p. p. e che non abbiano in altre gare conseguito medaglia d'oro d'un valore superiore a lire 18. — Premi 2 medaglie d'oro e 6 d'argento.

Categoria II seniori libera a tutti i soci. — Premi 2 medaglie d'oro e 4 d'argento.

**

Domani sera si adunerà il Consiglio Direttivo del « Pro Glemona » per trattare i seguenti oggetti: 1. Comunicazione della Presidenza; 2. Ammissioni di nuovi soci. — Diversi cittadini non hanno voluto dare la loro adesione al « Pro Glemona » perchè, per lo statuto sono esclusi i festeggiamenti in occasione delle feste nazionali. E credo che gli astensionisti abbiano ragione, perchè per un italiano il festeggiare lo statuto, non è fare della politica, ma bensì adempiere ad un dovere.

Da NIMIS

La rapina di Torlano

Lunedì notte il giovane Giuseppe Coos si dirigeva da Torlano a Taipana.

Era solo e aveva in tasca una lira.

Appena guadagnata la montagna gli comparirono davanti tre individui che gli ingiunsero di consegnar loro tutto il denaro che avea.

Rispose di non aver un soldo, e a tale affermazione i tre lo gettarono a terra e gli frugarono per le tasche, portandogli via l'unica lira.

Quindi si dettero alla fuga e non furono riconosciuti. Il Coos tutto spaurito corse a denunciare il fatto ai carabinieri di Nimis.

Questi iniziarono delle indagini e si recò pure sul luogo il Pretore di Gemona.

Da PORDENONE

Rissa fra zio e nipote

Ieri sera, verso le ore 9 nell'osteria al Gallo, in piazzetta S. Marco s'accese una violentissima rissa tra certi Badin Isacco e Badin Giuseppe, zio e nipote. Al baccano indiavolato delle sedie che si rompevano e dei vetri che venivano infranti univasi le grida di spavento di donne e bambini presenti alla scena.

L'inserviente postale Pellini Giovanni udite le strida, accorse sul luogo e tentò di dividere i contendenti che in preda a furore bacchico si scaraventavano calci e pugni senza misericordia.

Gli riuscì dopo molti sforzi ad agguantarne uno per lo stomaco e di scaraventarlo, è la parola, fuor della porta. Il vinto si scagliò allora contro il Pellini tentando di colpirlo con un accuminato coltello, mentre altri trattenevano l'altro che gridava come un ossesso. Ma il Pellini che ha il sangue freddo riuscì a disarmare il forsennato.

Accorsero i carabinieri che arrestarono il Badin Isacco e una sua figlia che pare sia stata l'istigatrice della feroce rissa.

Da CODROIPO

Un colpo alla nuca — Mercato annuale — Consiglio comunale

Certi Molinari Geremia e Molinari Giuseppe di Rivolto in seguito a questioni di famiglia, vennero fra loro a diverbio ed il primo colpiva fortemente il secondo con un sasso, cagionandogli una ferita alla nuca giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

**

Oggi a Flambro (Talmassons) ha luogo l'annuale mercato, favorito da una bella giornata. In piazza si balla sotto ampio padiglione con distinta orchestra.

**

Il Consiglio che non potè aver luogo venerdì, per mancanza del numero legale, è convocato di nuovo per sabato 22 alle ore 2 pom.

Da S. DANIELE

Una disgrazia in Castello

Un grave accidente che poteva avere funeste conseguenze, accadde ieri sera verso le 6 sul piazzale della località detta Castello. Il ragazzo Alfonso Zavagna di anni 12, provvisto di una scatola di polvere, giuocava con Luigi Azzolini ed Aldo Manelli, accendendo dei mucchierelli per vedere la vampa. Il giuoco si ripetè a meraviglia, ma ad un punto la scatola scoppiò in mano all'Azzolini che si ebbe uno strappo alla palma della mano sinistra, pel quale occorsero ben quattordici punti di sutura; il compagno Manelli Aldo se la cavò con leggiere scottature alla faccia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Condanna per furto e truffa — Anche le capre — Il tempo.

Ci scrivono in data 17:

Grassi Gio. Batta di Nicolò d'anni 27 pregiudicato di Formeaso comparve oggi, in istato d'arresto, avanti questo Tribunale per rispondere di furto qualificato e truffa.

Ritenuti provati i fatti venne condannato ad anni 2, mesi 7 e giorni 22 di reclusione ed alla multa di lire 150.

**

Ignoti ladri nel 8 corrente, in territorio di Lauco, rubarono 3 capre che insieme ad altre stavano al pascolo. Il proprietario Concina Giuseppe si ebbe un danno di lire 60.

**

Dopo i bei giorni scorsi quantunque freddi, oggi il tempo s'è messo in pioggia uggiosissima.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Novembre ore 8 Termometro 9 6
Minima aperto notte 7.5 Barometro 746
Stato atmosferico: coperto Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 10.7 Minima: 8.5
Media: 9.990 Acqua caduta mm. 91.5

La questione della luce

IL PREZZO UNITARIO DELLA LUCE ELETTRICA

La *Patria* di ieri dice che la luce costerà al Comune 18 millesimi all'ettowattora, e non già 10 millesimi come fu detto da noi.

Precisiamo un momento le cose.

La *Patria* parte evidentemente dal presupposto che nell'illuminazione pubblica vengano consumati nel periodo di un anno un milione circa di ettowattora, e che la spesa annuale pel Comune sia di lire 18.000. Allora è chiaro che il prezzo unitario sarà di 18 millesimi, come essa dice.

Ma la *Patria* deve ricordare che la spesa annuale per Comune venne indicata anche in lire 15.000; e ciò quando non si tenga conto nel prossimo quindicennio degli interessi sulla somma di lire 60.000, che rappresenta la quota della donazione Volpe fatta a favore del Comune.

Ed in tal caso il costo unitario della luce municipale si riduce a 15 millesimi.

Se poi si vuol confrontare questo prezzo con quello che sarà pagato dai privati, come noi abbiamo detto di voler fare, conviene eliminare dal conto la spesa che la Società industriale dovrà sostenere per la mano d'opera nella pulizia e manutenzione dei lampioni municipali e nel mutamento delle lampadine, che si spengono durante la notte; tutte spese che quella Società evidentemente non ritiene a suo carico per quanto riguarda l'illuminazione privata.

In tal caso si arriverà al prezzo unitario dell'ettowattora da noi indicato nella misura approssimativa di un centesimo; che è da confrontarsi con il prezzo di tre centesimi e mezzo, che, a parità di circostanze, è da pagarsi dalla classe dei consumatori privati meglio favorita.

CRISI MUNICIPALE A MILANO

per la municipalizzazione della luce elettrica

Ci scrivono da Milano, 16:

Il consigliere comunale repubblicano Eugenio Chiesa ha presentato alla Giunta un progetto completo e dettagliato per la municipalizzazione della luce elettrica a Milano.

Dati i prezzi di tariffa altissimi della Società Edison, specie in riguardo degli utenti privati, l'idea della luce elettrica a Milano è accolta generalmente con favore anche nel campo moderato.

Sembra però che fra i popolari del Municipio non regni in proposito tutta quella concordia che si vorrebbe far credere.

Infatti la Giunta Mussi in una precedente adunanza sul poderoso argomento, si trovò tutt'altro che d'accordo, ed ora mi si accerta che l'assessore Concorde avrebbe già minacciato di dimettersi.

Altri assessori, per loro particolari interessi, vedrebbero di mal occhio una specie di guerra di tariffe fatta contro la *Edison*.

I baracconi in piazza Umberto I.

Veramente il titolo di baracconi è forse un po' troppo confidenziale a leggere le altisonanti scritte dei cartelloni dipinti. Abbiamo infatti padiglioni con tutte le possibili e immaginabili meraviglie, teatri, saloni internazionali, circhi e serragli non mai più visti e via via una infinità di cose una più sorprendente dell'altra. Così almeno vanno strillando con accenti esotici, i ciceroni che avvertono il colto pubblico e l'inclita guarnigione della nobile città di Udine, che subito si incomincia l' « esplicazione » e che « subito entrati subito si vede ».

E una vera ressa di gente d'ogni età e condizione si sofferma davanti ai baracconi di Piazza Umberto I. nei pomeriggi feriali e durante tutta la giornata, le feste. E ce n'è per tutti i gusti. Musei meccanici come quello del Cattaneo, con una quantità di gruppi in cera, con relativo gabinetto anatomico che attrae immensamente i giovani ancora imberbi che vi entrano furtivi e ne escono delusi; gallerie artistiche con vedute dei fatti più salienti e più recenti, un cinematografo veramente perfetto per le belle proiezioni riprodotte senza i soliti tremolii che fanno ballare la vista ed in cui si ammirano vari quadri della visita dei Reali a Parigi; il teatro meccanico che manda in visibilio bambini, bambinaie e intraprendenti guerrieri, il grazioso labirinto orientale, la funicolare area, che è stata causa di qualche inconveniente, ma che ora funziona senza pericoli dopo le migliorie suggerite dal Genio civile, e poi un'infinità di altri divertimenti d'ogni genere, come circhi, bersagli meccanici ecc. ecc.

E' poi imminente l'arrivo del celebre serraglio Back, che può dirsi il migliore che viaggi l'Europa, per le splendide collezioni d'animali feroci e rari.

Non mancano poi le inevitabili turlupinature ed allora il pubblico esce stizzito e colle più vive proteste per aver speso male i suoi denari.

C'è per esempio una baracca ove si promettono, dopo reiterati giri di domande di denaro, (naturalmente « obbligo non c'è perchè i signori hanno pagato alla porta ») viste molto solleticanti per i giovani di primo pelo e per i vecchiotti che hanno ancora delle velleità, e poi tutto si riduce alla nudità.... di un braccio che una ragazza mostra rimboccando la manica.

Quando si dice la fabbrica per l'appetito!

Per l'allargamento della Via Paolo Sarpi

La Giunta provinciale amministrativa approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Udine circa l'acquisto da parte del nostro Comune della casa ex Cella in via Paolo Sarpi, per l'allargamento di quella via.

Sponsali

Questa mattina alle nove, si celebrarono con solennità resa più affettuosa dal concorso di cospicue parentele, le nozze della contessina Emma Colombatti, col distinto ufficiale del nostro Esercito nob. Giulio Sindici capitano nel 3° reggimento di fanteria.

Il corteo delle carrozze partì da via Savorgnana, ove dimorano i conti Colombatti, e per via Cavour si diresse alla volta del Municipio.

Quivi l'amico di famiglia assessore avv. Comelli, celebrò il matrimonio civile, offrendo alla Sposa gentile la tradizionale penna d'oro.

Testimoni all'atto nuziale furono per la Sposa il cugino conte Settimio Otellio e lo zio sig. Adelardo Bearzi e per lo Sposo il cugino conte Ernesto Gizi, Sindaco di Ceccano ed il fratello nob. Evaristo Sindici.

Il ricco corteo si recò poi alla graziosa chiesetta della Purita ove mons. Rizzi unì gli sposi felici anche col vincolo religioso.

Dopo la cerimonia, a casa Colombatti fu servito ai numerosi invitati in gran parte parenti, un suntuoso rinfresco allestito colla solita squisita accuratezza dall'offelleria del sig. Pietro Dorta.

Alla Sposa gentile pervennero numerossimi e ricchi doni.

Col diretto delle 11.25, la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze.

Mandiamo agli Sposi e alle loro cospicue famiglie vive congratulazioni.

Fallimento

Questo Tribunale in data 17 corr. dichiarò d'ufficio il fallimento di Mestrutti Maria ved. Boldrin rimaritata Rigato di Udine via Ronchi, avente negozio coloniali, dopo la presentazione del bilancio qual piccolo fallimento; essendo invece risultato che il passivo superava le 5 mila lire, e precisamente di L. 6098.25 contro un attivo in crediti di L. 1706.50 mobili e merci L. 1058.16 disavanzo L. 3333.30. Curatore provvisorio il precedente commissario giudiziale dott. Gino di Caporiacco; giudice delegato avv. Giuseppe Solmi; prima convocazione creditori 7 dicembre 1903 ore 10; termine per insinuare i crediti al 14 dicembre; chiusura verifiche il 21 dicembre ore dieci.

UNA FABBRICA DI BANCONOTE FALSE?

Ieri sera un contadino nei pressi di Reana scoprì in un covone una pietra litografica con dei biglietti impressi su carta velina da venti marchi germanici. Informati i carabinieri, questi hanno iniziate delle indagini.

Una disgrazia alla Ferriera

Il modellatore Rusponi Allessio d'anni 29 nel mentre lavorava alla Ferriera, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla falange terminale del dito pollice della mano sinistra con schiacciamento parziale dell'unghia.

Guarirà in 25 giorni.

Esposizione Regionale

Giovedì 19 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo, in una delle Palestre del Campo dei giuochi, la *vendita* al miglior offerente, delle *tele* e *tende* dell'Esposizione.

Il tentato suicidio di ieri sera
Un ferroviere che vuol morire perchè rimproverato

Ieri sera col treno proveniente alle otto da Pontebba, giunse a Udine il frenatore ferroviario Luigi Brovedan, dimorante in via Bertaldia.

Durante il viaggio, avendo trovato in uno scompartimento una compagnia di compaesani, si unì a loro spassandosela allegramente.

Il capotreno accortosene rimproverò il Brovedan e quando giunse a Udine, fece rapporto del fatto al Capostazione principale. Questi disse al Brovedan: — Dovrebbe vergognarsi di far di queste cose in servizio.

Il frenatore rimase assai impressionato di questa osservazione ricevuta dal suo capo, e forse temendo di aver a subire delle gravi conseguenze del suo fallo, decise di farla finita colla vita. Appena giunto a casa infatti si vibrò un colpo di coltello al collo.

Alle grida della moglie e dei figli accorsero le guardie daziarie della vicina porta Ronchi, certi Biasutti e Marzinotto i quali a fatica riuscirono a disarmare il disgraziato Brovedan.

Fatto ciò le due guardie si recarono alla Questura consegnando l'arma ad un funzionario.

La ferita riportata dal Brovedan è fortunatamente leggerissima.

Altra volta lo stesso Brovedan tentò di suicidarsi per asfissia.

Dato la esigua gravità della mancanza commessa, è sperabile che il Brovedan ritorni più zelante al suo lavoro coll'animo sereno e tranquillo.

LA FINE DISGRAZIATA di un operaio
caduto tempo fa da un fabbricato del Manicomio
Lascia 6000 lire a un compagno

Ricorderanno i lettori che circa due mesi fa l'operaio Fortunato Barbieri d'anni 36 di Verona, mentre lavorava sul tetto di un fabbricato del Manicomio provinciale, cadde al suolo riportando la frattura della colonna vertebrale.

Il disgraziato fu trasportato all'Ospitale civile ove il chirurgo primario prof. Rieppi tentò ogni mezzo operatorio per salvarlo. Ma a nulla valsero tante cure poichè ieri il povero Barbieri è morto in seguito alla gravissima frattura riportata.

Il Barbieri aveva un'assicurazione sulla vita di circa L. 6000.

Durante la malattia volle fare testamento lasciando la somma d'assicurazione ad un suo compagno di lavoro.

UN SIGNORE PRESO PER UN PAZZO

Una donna ieri sul pomeriggio, in vicinanza del Duomo, avvertì un infermiere dell'Ospitale, che un signore che passava in quel momento era un pazzo fuggito dal Manicomio di S. Daniele, e che poco prima le aveva chiesto l'indirizzo di un sacerdote.

L'infermiere si accostò allora al signore e accertatosi che realmente chiedeva di un prete, lo invitò a seguirlo e lo condusse difilato all'ospitale certo di aver fatto buona preda.

Giunto però al pio luogo dovette constatare l'enormità dell'equivoco in cui era caduto, ed il signore se ne andò pei fatti suoi.

Si ha così lo strano fenomeno che si lasciano fuggire i veri pazzi dal Manicomio, e vi si conducono i savi.

Il nuovo titolare dell'Ufficio metrico

Oggi il nob. sig. Antonio Bellavitis ha consegnato l'ufficio metrico al sig. Enrico Motta, che viene a sostituirlo.

Il Bellavitis, che da ventisette anni si trovava nella nostra città, da venti a capo dell'ufficio metrico, seppe sempre conciliare i propri doveri colle esigenze del pubblico. Auguriamo a lui che, ristabilito completamente in salute, possa venire soddisfatto ne' suoi giusti desideri; auguriamo al sig. Motta una lunga permanenza fra noi e che sappia acquistarsi quella stima e quell'affetto che il Bellavitis si era meritato da tutti, autorità e contribuenti, in ogni parte della della nostra estesa provincia.

A proposito dell'arresto del sig. Brugnera

Il sig. Ruggero Brugnera arrestato notti sono a Trieste fu messo in libertà e così spiega l'inconveniente toccatogli:

Una notte, mentre usciva da un caffè ove era stato a giocare, fu derubato di 600 corone per opera di un individuo.

Si recò a denunciare il fatto, ma trattandosi di giuoco d'azzardo fu trattenuto in arresto fino a che giunsero sue informazioni da Udine.

Contro l'altro individuo si sta istruendo il procedimento per furto.

Un bel sistema di illuminazione

In questi giorni in cui è d'attualità l'argomento della illuminazione pubblica, per provvedere a quella privata del suo forno, il proprietario Teresio Rossi, di via Francesco Mantica, vi aveva introdotto abusivamente il gaz mediante un tubetto che comunicava coi tubi conduttori della via. Di tal fatto si accorse l'amministrazione comunale che, fatta un'inchiesta, denunciò il Rossi all'autorità giudiziaria.

Una casa crollata fuori porta Grazzano

Sulla strada di S. Osvaldo, presso il Collegio Gabelli, si stava costruendo da certo Giovanni Battista Romanelli, una casa abbastanza grande ed alta.

I lavori di muratura erano giunti già al terzo piano, quando nelle prime ore di questa mattina, causa anche le pioggie torrenziali di questa notte, si sfasciarono i due cantoni del fabbricato prospicienti verso la strada.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

Questa mattina appena fu constatato il crollo ne fu avvertito l'ufficio di vigilanza urbana che mandò sul luogo il vigile Torosi.

Contemporaneamente l'ufficio tecnico municipale inviò il sig. Moro che, visto lo stato pericolante della parte di fabbricato rimasta in piedi, ne ordinò la completa demolizione.

Il proprietario della casa Romanelli, e l'impresario che dirigeva i lavori, non furono trovati perchè andati a Terenzano.

Quando si trovava sul luogo il perito sig. Moro, passava per combinazione l'imprenditore Agosti ed il perito lo pregò di correre in cerca di alcuni operai per i lavori di demolizione.

Mentre scriviamo i muri sono quasi del tutto abbattuti.

Decesso

E' morta iersera la signora Giulia Novelli-Perissini, moglie all'egregio patriotta e benemato concittadino, signor Ermenegildo Novelli. La virtuosa donna, adorata dal marito e dalla famiglia, era sorella del comm. Michele Perissini, Sindaco di Udine e del dottor Alberico Perissini.

Mandiamo a tutti le nostre sincere condoglianze.

Società Dante Alighieri. Il Comitato udinese votò un ringraziamento e un plauso al Municipio di Udine, al Comitato dell'Esposizione, alla Deputazione provinciale, al Prefetto, e alle gentili persone che gentilmente cooperarono alla felice riuscita del XIV Congresso della Dante Alighieri a Udine.

E' stato perduto un anello di matrimonio dalla porta d'ingresso del cimitero percorrendo la stradella a destra del Cimitero stesso e la strada che conduce alla porta Villalta.

Chi l'avesse rinvenuto portandolo all'Ufficio annunzi del nostro giornale riceverà una mancia d'importo maggiore del valore dell'anello.

Danaro smarrito. Domenica verso le due e mezzo fuori Porta Gemona vennero smarriti da una povera donna nove biglietti da 5 ed altri spiccioli, chi li avesse rinvenuti farà opera buona portandoli al nostro ufficio.

Spettacoli d'oggi

Museo Cattaneo, visibile tutti i giorni in Piazza Umberto I.

Divertimento per famiglie.

Il processo di Roma

Leggiamo nell'ufficiosa *Agenzia Italiana*, giuntaci stamane, a proposito del processo Ferri, quanto segue:

Abbiamo degli accusatori di professione, dei moralisti a getto continuo, e perfino degli avvocati specializzati in materia di diffamazione; facile dunque immaginare che cosa diventino nelle loro mani, e con l'odio di parte che vi soffia dentro, cosiffatti processi, e a quali dure prove, a quali dolorosi cimenti, a quali terribili lotte siano esposti coloro che credono di provvedere al loro onore o adempiere a un lor dovere rispondendo alle accuse col rivolgersi alla giustizia.

L'*Agenzia Italiana* dice che tutto ciò è sconfortante. Senza dubbio lo è — ma, se dal mattino si deve giudicare il giorno, questo preludio di processo non pare favorevole agli accusatori.

Sentiremo poi che cosa diranno i testimoni.

Crediamo di doverci occupare un po' largamente di questo processo, perchè dipende dal suo esito la vita d'un ufficiale superiore della nostra marina, contro il quale il Ferri ha lanciato e lancia le più atroci calunnie. E il Ferri è evidentemente appoggiato dall'estrema Sinistra, che mandò vari suoi avvocati a sostenerlo in Tribunale. Vi sono al banco della difesa anche due deputati friulani, gli avvocati Girardini e Caratti, i quali però non hanno avuto ancora occasione di far sentire la loro voce.

ROSADA NEGA

Abbiamo da Firenze, 17:

Il giudice istruttore tornò nel pomeriggio alle Murate per interrogare il Rosada.

Questi è almeno apparentemente, calmissimo.

Egli respinge energicamente l'accusa di assassinio, proponendosi di provare luminosamente la sua innocenza.

— Ma dov'è vostra madre? — insistè il giudice.

Dopo un'interna lotta, silenzio.

— E' morta?

Silenzio. »

— Viva?

Silenzio. »

L'ostinato mutismo su queste capitali domande, fa disperare le autorità.

Comincia a diffondersi l'opinione che la madre viva.

L'apparizione della madre?

Tel. da Roma alla *Sera*:

Il giudice Mastrocinque, incaricato dell'istruttoria, ordinò che il Rosada venga trasferito al più presto a Roma.

Qui la famiglia Paoloni e tutti i parenti del Rosada sostengono, non solo che egli è innocente, ma che la madre vive e non appena avrà saputo l'arresto del figlio, si svelerà dal luogo dove si cela.

Il giudice si recò in casa Paoloni per interrogare in proposito la signora Matilde.

Sul trasferimento del generale Radicati di Marmorito

A proposito del trasferimento del generale di divisione conte Radicati da Padova a Salerno, l'*Esercito* dice di poter escludere in modo assoluto che il trasloco possa avere avuto carattere di provvedimento disciplinare anzichè quello che, come realmente è avvenuto, di reciproco accordo fra le autorità per eliminare le conseguenze di attriti spiacevoli e la possibilità che essi potessero rinnovarsi.

Guglielmo II guarito

Postdam, 17. — Il bollettino della salute dell'Imperatore dice:

« La guarigione della parte operata procedendo regolarmente, il bollettino non si pubblicherà più fino a nuovo ordine.

Le concessioni fatte dall'Italia per il trattato di commercio con l'Austria

Tel. al *Piccolo* da Vienna, 17:

Il fatto che il Governo non ha presentato oggi alla Camera il progetto di legge concernente l'autorizzazione a concludere un accordo provvisorio coll'Italia si spiega con la considerazione che il Governo austriaco vuol prima aspettare la decisione che sarà per prendere il parlamento ungherese.

Oggi nei corridoi della Camera si diceva che il Governo italiano ha già fatto sapere in forma non ufficiale che esso non insiste (?) sulla clausola, avendo già assicurato ai vini italiani nuovi territori di smercio in Francia e in Russia.

Una truffa di 500 mila franchi

Copenhagen, 17. — Un avventuriere riuscì a farsi consegnare dalla Banca privata di Gotteborg mediante un falso chèque 20.000 sterline.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible], gerente responsabile

Alle ore 20 di ieri serenamente spirava dopo tormentosa malattia

Giulia Novelli-Perissini

Il marito Ermenegildo Novelli, i figli Bixio, Ezio, Rita, Lena, Gilda, Lia in Castagnoli, il genero Umberto Castagnoli ed i parenti tutti coll'animo straziato danno la partecipazione agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 18 novembre 1903.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 1/2 ant. partendo dalla casa via Savorgnana n. 11 alla Chiesa Metropolitana.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CHIC PARISIEN Pelliccerie e Maglierie

Si eseguisce qualunque commissione e riduzione.

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI (DG)

L'**ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il noto rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni, direttore della Clinica medica della Università di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico preparatore dott. F. Zanardi, via Gombruti 7, Bologna.

L'**ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è prescritto specialmente nella convalescenza delle malattie esaurienti. Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. — *Opuscoletto-Istruzione gratis.*

Indirizzare la corrispondenza, Cartolina Vaglia, od altro alla *Sezione* **Antinevrotico De Giovanni**, *Via Gombruti 7, Bologna.*

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio,* a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE — Subburbio Cussignacco — UDINE

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

GRANDE DEPOSITO

BICICLETTE

Grossista in Macchine da cucire e ricamare

delle primarie fabbriche mondiali

EMPORIO

PNEUMATICI — FANALI — ACCESSORI, ECC

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a lire 350

id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da cucire e biciclette senza prima visitare il negozio De Luca!

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti